



### I primi cinque giorni: musica, teatro, dibattiti

Gli ultimi tocchi oggi alla cittadella delle Terme di Caracalla e poi, domani (l'appuntamento è alle 20), si aprirà il Festival nazionale delle donne, dieci giorni di politica, cultura, spettacoli, cinema. Pubblichiamo il programma delle prime giornate della festa.

**Domani** ore 17 «Omaggio a Propp», del Gruppo Teatro Territorio; ore 21 «Edipo Tiranno», di Sofocle, regia di B. Besson; ore 21,30 «Virginia», di A. Marziale e F. Pansa.

**Sabato**: ore 16,30 «Minioimpiadi della fantasia»; ore 18,30 dibattito sulla pace con Nilde Jotti e rappresentanti di Algeria, RFT, Jugoslavia, Mozambico e Spagna; ore 21,30 «Le donne e la pace», del collettivo Donne EUR; ore 21,30 «Le Gattini del Vicolo Miracoli»; ore 21,30 poesie delle donne lette da E.M. Frabotta e M. Bettarini; ore 22,30 concerto di pianoforte di F. Petronici; ore 22,30 «Una giornata particolare», film di E. Scola.

**Domenica 20**: ore 17 «Spettacolazione» con la Cooperativa Gruppo del Sole; ore 18 Gruppo Canto in Piazza; ore 18,30 dibattito con la stampa estera, «Che ne pensate di noi?», coordinato da M. Ferrara e M. Mafai; ore 21 rock con Gianni Nannini; ore 21,30 «Blue-Blue», del Collettivo teatrale La Maddalena, poesie lette da A. Rosselli e G. Sica; ore 22,30 film «Una romantica donna inglese», di J. Losey.

**Lunedì 21**: ore 9,30 convegno «Le donne negli anni '80»; ore 10,30-16,30 «Minioimpiadi della fantasia»; ore 18,30 dibattito «Parliamo d'amore» con E. Albertoni, C. Cardia, A. Dal Bo Boffino, R.H. Laing, L. Paolozzi; ore 21 spettacolo di Maria Fabbri; ore 21,30 «Sedere nell'impossibile», di A. Piccioni; la collana «Questione femminile», degli Editori Riuniti; ore 22,30 film «Adele H» di F. Truffaut.

**Martedì 22**: ore 16,30-19,30 «Minioimpiadi della fantasia»; ore 18,30 dibattito «Maschile e femminile», con F. Camon, G. Chiaromonte, E. Forcella, G. Grazzini, A. Occhetto, E. Scola, V. Chiurillo; ore 21 spettacolo di Roberto Vecchioli; ore 21,30 dibattito «Amicizia, solidarietà, completezza»; «Eichel-Rosenberg: lo specchio verde», di A. Marziale; ore 22,30 «Il nome del padre», della cooperativa teatrale Pigliaro; film «Violette Nozière», di C. Chabrol.

Fino a settembre manifestazioni e spettacoli per i degenti e per il pubblico «normale»

## La città nel parco del «manicomio», e i «matti» nei parchi della città

L'iniziativa di S. Maria della Pietà - Ma i degenti saranno portati anche agli appuntamenti dell'Estate romana - Conferenza di Agostinelli - Un capitolo nella storia dello smantellamento dell'istituzione

Una delle scene più belle del film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» era il ritorno da una fuga con gita in barca dei psichiatelli. Così li chiamava Jack Nicholson — che mostravano agli «infermieri-aguzzini» i pesci pescati. Erano trionfanti, allegri felici. Era bella l'immagine dimostrava la possibilità di vivere normalmente e serenamente, di giocare, anche per loro. Forse qualche scena simile si rivelerà oggi al Santa Maria della Pietà, dove tornerà una particolarissima «Estate», spettacoli e iniziative che aprono il parco al pubblico, uniscono degenti e cittadini, portano «fuori» i ricoverati.

«Da anni abbiamo iniziato ad aprire il Santa Maria della Pietà, a rompere la barriera tra malati e cittadini, una barriera fatta di paura e di prevenzioni». E' Nando Agostinelli, assessore provinciale ai servizi di igiene mentale che illustra, nella conferenza stampa di ieri, un capitolo dello smantellamento del «manicomio». Un capitolo che si snoderà lungo i mesi di luglio, agosto e settembre, con l'iniziativa «Estate nel parco», di Santa Maria, appunto.

«Il nostro — dice Agostinelli — è un massiccio intervento culturale che tende a riabilitare e ricoverati con la popolazione e dei comuni di provincia. Ecco perché abbiamo voluto aprire il meraviglioso parco dell'ospedale, settanta ettari, alla gente che abita nelle circoscrizioni limitrofe e in generale alla città». E aprire il parco significa non solo organizzarvi manifestazioni culturali per tutti — alcune presenze, si direbbe, probabili — Lando, Kerò, Gianni Morandi, Teatro dei pupi siciliani, Dario Fo e Franca Rame, Vittorio Gassman, Roberto Benigni; e l'orchestra della Rai, le bande musicali — ma anche tenerci ogni sabato il ballo popolare, le proiezioni cinematografiche. Significa anche fare il contratto portare il parco fuori, degenti e cittadini, a Terere, o al lago di Bracciano, o al «Ballo perduto di Villa Ada».

cinquanta ettari del S. Maria sono stati dati ad una cooperativa di braccianti della 285, tra cui molti ex ricoverati, si sono efficacemente inseriti, sedici ettari a disposizione per il primo impianto polivalente del Coni aperto alla 17, 18, e 19 circoscrizione. E soprattutto l'adattamento di alcuni padiglioni, a casa-albergo, dove la metà dei ricoverati del Santa Maria potranno vivere una vita migliore.

L'obiettivo della desospitalizzazione è quello di «immettere» nella vita civile di tre cinquemila ricoverati entro il 30 settembre (ospitandoli sia nella casa albergo del parco, sia in case e al-

berghi della città, cosa di cui si stanno occupando le circoscrizioni con molte difficoltà) quando scadrà il mandato della Provincia ad occuparsi di psichiatria. Le competenze dal 1° ottobre infatti passeranno alle unità sanitarie locali. Ed è già pronto, in questo senso, un piano messo a punto da Franco Basaglia, un «inventario di psichiatria», che si integrerà con quello della Provincia.

«Le proiezioni» all'esterno, continua Agostinelli, non si fermeranno però all'estate: l'intensificazione dei rapporti tra i cittadini e i degenti continuerà per un arco di tempo più vasto. Forse il momento più significativo sa-

rà quando anche i bambini con i loro genitori entreranno nel Santa Maria. Per i piccoli cittadini sono stati organizzati sei spettacoli con marionette, giochi, pupi siciliani, «perché è importante che a tutte le età si conoscano le sofferenze legate alle malattie mentali».

Questo progetto culturale e sanitario, che ha il consenso degli operatori e delle cooperative sociali che già operano nella struttura medica, sarà coordinato e controllato da un comitato, presieduto dall'assessore Agostinelli e a cui parteciperanno Palumbo, presidente della USL, i rappresentanti sindacali degli infermieri e dei medici.



### I «madonnari» a piazza del Pantheon

Verranno da tutt'Italia, a dipingere con i loro gessetti, per un giorno, l'asfalto di piazza del Pantheon: sono i pittori della strada, conosciuti come «madonnari» (ma non disdegnano più solo soggetti sacri) che arriveranno domenica a Roma, coloreranno, dalle 10 alle 22, piazza della Rotonda.

In serata verso le 21, la manifestazione si concluderà con un'esibizione del Teatro Ita-

dò di Mantova, e con la premiazione dei maestri. Questa «giornata della pittura di strada» è stata promossa dall'associazione «madonnari» e dall'assessorato alla cultura di Roma; è organizzata dall'IPT di Mantova, anche per lanciare meglio il tradizionale raduno dei «madonnari» di ferragosto a Grazie di Curtatone.

### Di dove in quando



La stagione del balletto a Caracalla

### Don Chisciotte ironico che ci guida verso il lago dei cigni



Il Teatro dell'Opera ha aperto martedì sera la sua sgambettante stagione estiva di balletto alle Terme di Caracalla, con il «Don Chisciotte» di Marius Petipa sulle musiche di Ludwig Minkus. In attesa del «Lago dei cigni» che vedrà, il 5 agosto, l'arrivo a Roma di Paolo Bortoluzzi, il balletto sulla storia inventata da Cervantes, puntando tutto sulle «forze interne» del teatro, sui suoi sostituti, sul corpo di ballo e sugli allievi, ci ha offerto un interessante flash del suo stato di salute attuale: che è lontano, questo va detto subito, dall'aver raggiunto la perfezione, ma che in quella direzione mostra di lavorare.

Le prove più lusinghiere vengono dai solisti, i quali hanno affrontato le loro parti con grande bravura: Diana Ferrara e Salvatore Capozzi erano Dulcinea ed il «figaro» Basilio; la prima con la sua danza, intensa e leggera a un tempo, sembra vincere ogni difficoltà con un sorriso; lui, scanzonatosimo, un po' spaccone, ha mostrato di aver colto alcuni suggerimenti interpretativi offerti (lo scorso anno a Roma) dal magnifico Vassiliev, disegnando un personaggio focoso, esuberante.

Augusto Terzoni è stato un Don Chisciotte dalla mimica astratta e sognante; di grande fascino, mentre Pietro Martelletta (Sancho) ha contrapposto la sua figura rotonda e assolutamente «eteranea» a quella esiliatissima del cavaliere errante.

Ottimamente disbrigliati anche gli altri ruoli, dal torero (Stefano Teresi) alla danza.

sfarzosi costumi di Mario Giorsi e dalle scene di Attilio Colonnello), riesce a combinarlo con un'anima zingana che fa capolino tra una nachera e l'altra.

E poi perché anche Ciacovski sarebbe impensabile senza Minkus. Non solo il romanticismo del «Lago dei cigni» è qui presagito, ma anche la fine ironia saltatoria dello «Schizisocci», una ironia che ritroviamo qui, ovunque la musica, lasciando in un canto nacchere e tamburelli, si mette ad accompagnare le gesta di Don Chisciotte e Sancho Panza, con risultati che vanno oltre la neutra «gradevolezza» di una musica di balletto.

In un'epoca come la nostra, poi, in cui la critica tende a mettere a fuoco, giustamente — più la scuola, il mestiere, la base tecnica, che la singolarità del genio (abusato nel passato), pensiamo che anche la musica di Minkus debba ricevere quel che le spetta. Perché intanto, se ricade nell'erotismo corrente delle spagnerie (sottolineate dagli

Franco Mannino al Parco dei Daini

Il festival pontino di musica

### L'adesione alle due facce della musica per piono

Un'occasione di pregio in questa estate musicale assai fitta e forse un poco di disperanza, è stata offerta dall'Accademia di Santa Cecilia che ha affidato a Franco Mannino — il conservatore tra i propri accademici — un concerto al Parco dei Daini.

La personalità di Mannino, calda di schietta e generosa musicalità, sembra vibrare senza più appesantimento alla figura di Liszt e al significato del suo pianismo; grazie a una privilegiata congenialità, disponibile a tutte le ragioni dell'esplicità e costruttiva, calata tra i propri accademici, un interprete votato alla resa sostanziale del testo, un interprete generoso, aperto alla confessione, quanto mai lontano da esuberanze, dal volta inibenti, spesso, fuorvianti.

Nel clima che ci crea attorno a una esecuzione di Mannino, si respira autonomia e coscienza di un'arte che cerchiamo invano in tante odierne lezioni forse più aggiornate. La generosità è il dato che nella personalità di Mannino, avviene di più: un'arte che cerchiamo invano in tante odierne lezioni forse più aggiornate. La generosità è il dato che nella personalità di Mannino, avviene di più: un'arte che cerchiamo invano in tante odierne lezioni forse più aggiornate.

### Violinista e direttore Sander Vegh esalta Bach, Mozart e Purcell

Avviato da un buon incontro (presieduto da Goffredo Petrassi) sulla musica di oggi — un incontro arricchito da due concerti: uno dedicato ai compositori più giovani, l'altro ai loro maestri — il Festival Pontino di Musica è andato avanti nel suo programma didattico (corsi di perfezionamento: violino, viola, violoncello, contrabbasso, pianoforte) e nella serie di concerti: il sabato nel Castello di Sermoneta; la domenica nell'Abbazia di Fossanova.

L'Orchestra di Santa Cecilia, però, ha suonato di venerdì, in omaggio al detto che «di venerdì e di martedì non si suona e non si parte», facendo toccare al Festival un vertice per la qualità del concerto, diretto da Gabriele Ferro in gran forma.

Un appuntamento prezioso, anche per rafforzare legami con istituzioni limitrofe: si è avuto con il «Duo» pianistico, formato dalle sorelle (gemelle) Guber e Suher Pexikel, turche, vincitrici dell'ultimo Concorso Internazionale «Casagrande» di Termini, dedicato quest'anno al «Duo» di pianoforte. Hanno suonato stupendamente pagine di Mozart (Sonata K. 498), Brahms (Variazioni su un tema di Haydn) e Rachmaninov (Suite n. 2, op. 17).

L'ultimo concerto cui abbiamo partecipato, era riservato ai docenti (Bruno Giuranna, Gottfried Schneider, Carlo Bruno, Johannes Goritzky, Franco Petrecchi), eccellenti in Dittersdorf (un Duetto tra viola e contrabbasso), straordinari nel Quinetto di Schumann, op. 44 (è stato replicato l'ultimo momento).

### Un giorno in più a Castel S. Angelo

La grande rassegna rock doveva concludersi ieri sera, con lo straordinario bluesman Muddy Waters; e invece no, in via eccezionale gli organizzatori (la Cast e l'Arci) sono riusciti a prolungarla di un giorno, e a portare stasera a Castel Sant'Angelo il jazzista Billy Evans.

Sul palco con Billy Evans al piano, ci saranno John La Barbera alla batteria, e Mark Johnson al basso. Il concerto inizia alle 21,30. Biglietto trentacinque lire.

Il concerto cui abbiamo partecipato, era riservato ai docenti (Bruno Giuranna, Gottfried Schneider, Carlo Bruno, Johannes Goritzky, Franco Petrecchi), eccellenti in Dittersdorf (un Duetto tra viola e contrabbasso), straordinari nel Quinetto di Schumann, op. 44 (è stato replicato l'ultimo momento).

### In crisi il mercato del Trionfale

## Grazie dei fiori (prego, li prendo dall'abusivo)

Un centinaio di acquirenti per mille fornitori. Sono le vendite clandestine a «tirare» di più

Il mercato dei fiori di Trionfale è in crisi. Le vendite sono calate paurosamente, gli acquirenti diventano ogni giorno meno e i produttori non sanno più che fare. Quella struttura, venuta su una ventina di anni fa (allora sembrava il «non plus ultra») comincia a mostrare profondi segni di debolezza. Ad una espansione che appariva inarrestabile, sta seguendo un periodo buio di «recessione». Ogni mattina, alla fine dell'orario di apertura, rimangono sui banchi grossi fasci di fiori, dalle rose ai giacinti, dai garofani ai cris-

tano appoggiati stancamente ai tavoli. Appena arriva qualcuno e si mostra un poco interessato, quasi se lo contano, ma alla fine sono tutti sfiduciati, perché è avanti un bel pezzo che da così lungi viaggi, levatacce quotidiane, solo per qualche migliaio di lire. E un gioco che non vale la candela. L'altro settimana — dice uno — ci ho rimesso 24 mila lire. In tasca non m'è venuto niente».

Ma perché il mercato non tira? Eppure la domanda è sempre sostenuta. I fiori, sia nei negozi sia agli angoli delle strade, si vendono sempre. «Il problema — dice Ermete Lattanzi, produttore di Genzano — è che la gente non ci viene. Dei cinquemila dettaglianti che ci sono in città e nella provincia, ogni mattina ne verranno, si e no, un centinaio. E gli altri, che arrivano a trecento. Metti in conto che a vendere siamo in mille e ti rendi conto di come stanno le cose». Una media di dieci venditori per ogni «comparto». E gli acquirenti poi sono quasi tutti «piccoli»: si portano via non più di due o tre mazzi di fiori. I grandi commercianti, quelli che possiedono catene di negozi, si accertano il mercato e si riforniscono con altri sistemi.

Uno di questi sistemi è l'abusivismo. Per moltissimi commercianti è il servizio (abusivo), a domicilio, a prezzi bassi, senza l'obbligo della fattura. Un meccanismo che tira. E che sottrae fette rilevanti di mercato al centro di Trionfale. «I fiori che vedi davanti ai chioschi — dice Lattanzi — non ci hanno mai messo piede. E loro da soli costituiscono l'80 per cento della domanda. Se non vengono, noi campiamo col rimanente 20 per cento». Proprio per questo, ogni mattina verso le quattro, anche davanti al mercato si fa la vendita abusiva. Quelli che s'incontrano ai semafori e che non possiedono il permesso per accedere al centro, acquistano fiori di nascosto. Non si bello, ma, purtroppo, resta l'unico sistema per alzare la soglia di concorrenza dei produttori. «Solo così — dicono — riusciamo a non andare falliti». In diversi casi, però, la tensione è salita, perché qualcuno, giustamente, ma con metodi a volte poco ortodossi, ha cercato di impedire il fiorire della vendita abusiva proprio alle porte di una struttura comunale.

«Centro l'abusivismo», «bene» — dicono i fioricoltori — ma che la legge valga per tutti, perché è proprio a causa del proliferare di questo sotterraneo che noi non guadagniamo». Il problema principale, allora, è riqualificare il mercato, abolendo l'abusivismo. Per far questo c'è un'unica strada, anche se non molto facile: fare in modo che la merce venga introdotta, tutta, nel mercato di Trionfale. In questo modo la fetta di acquirenti aumenterebbe notevolmente e il centro riacquisterebbe nuovo slancio. «Ma i produttori hanno anche un'idea per far marciare la struttura. «Qui — dice Bruno Ercolani — bisogna sistemare il parcheggio, perché non è possibile, per trovare un posto, uno deve venire qui alle due, le tre di notte. E poi l'apertura al pubblico, cioè a tutti, deve essere estesa. Oggi si entra solo il mercoledì, il giovedì, il venerdì, il sabato. Dovrebbe permettere l'accesso altri due giorni alla settimana». Adesso, infatti, nel mercato ci entra sempre solo chi, con la licenza di commercio, ottiene il permesso. Il meccanismo è talmente complicato che i grossi commercianti preferiscono comprare altrove.

Certo, il mercato si porta dietro tutte le «cose» che aveva sin da quando è nato, da quando cioè i democri-

tiani che governavano Roma decisero di costruirlo. Il centro infatti era destinato al quartiere, come mercato regionale ed era una soluzione di ripiego, e poco funzionale, alla vendita dei fiori. Le macchine non possono entrare, il parcheggio è un dramma (con doppie e triple file) e anche la disposizione dei banchi facilita alcuni e danneggia altri.

Per i produttori c'è un altro problema; la determinazione del prezzo. Spesso, sotto la pressione, quasi rissata, dei negozianti, sono costretti ad abbassare il costo dei fiori. Col risultato che ci guadagnano sempre di meno. «E se pensi che le spese di gestione della azienda — dice Francesco Biagi — sono aumentate moltissimo, capisci in che condizioni stiamo». La cosa strana alla fine è che una cosa che al mercato costa cento lire la ritroviamo al negozio a 1.500-2.000 lire. La maggiorazione del prezzo avviene con estrema facilità, senza alcun controllo.

Ma noi così non possiamo andare avanti — dice Lattanzi —. E' necessario pensare a rinnovare la struttura, a renderla più snella. Altrimenti, o si passa alla vendita abusiva che è sempre di più, oppure, purtroppo, si cambia mestiere».

**Ford Fiesta.**  
La Organizzazione Romana Motori ti offre due motivi in più per acquistarla subito!

1 L. 625.000 di minimo anticipo + 42 comode rate

2 L. 990.000 di minimo anticipo. Inizio rate novembre '80

Organizzazione Romana Motori S.p.A.  
La Compagnia Ford in Fiat, Citroën, Vauxhall.

**OFFERTA VALIDA fino al 30 luglio '80**

**Rinascita** la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

A cinque anni dalla scomparsa di **LUIGI CRASSI** la moglie lo ricorda al compagno editore offrendo 20.000 lire all'anno.

Il morto il compagno **RENATO BARRACETTI** Il compagno Renzo Lattanzi ne ricorda l'impegno di militante antifascista, di partigiano, nell'attività culturale e editoriale. 20.000 lire. Roma, 17 luglio 1980.

**Roma utile**

**CON IL TEMPO** - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma: 21°C; Firenze: 20°C; Pratica di Mare: 25°C; Viterbo: 20°C; Latina: 20°C; Frosinone: 24°C. Tempo previsto: sereno.

**NUMERI UTILI** - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 688. Soccorso pubblico: emergenza 112; Vigili urbani: 578741; Pronto soccorso: 578742; Spazio genitori, San Giovanni 78211, San Filippo 58951; San Giacomo 58951. Pubblico 68828. San Camillo 688. San'Eugenio 58952; Guardia medica: 68813-534; Guardia medica notturna: 679619/68125; Centro antidroga: 12770; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 118; Tempo: 616/916 ACI: 612.

**FARMACIE** - Grande farmacia effettonea il terzo notturno: Suseva; via E. Bonaldi 12; Susevino: stazione Termini; via Cavours; EUR: viale Europa 21; Susevino: nell'attività culturale e editoriale. 20.000 lire. Roma, 17 luglio 1980.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

**IL TELEFONO DELLA CROCIATA** - (Centraline 661251/662581; interni 323, 321, 322, 321).

**GRUPPO DEI MUSEI** - Galleria Colonna, via della Pigna 25, settembre il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Borghese, viale Mazzini 101, settembre il sabato dalle 9 alle 13. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio); ferie: 9-14; festivi: 9-12, chiuso il lunedì. Museo Capitolino o Pio-Clementino, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-30 martedì e giovedì, 9-12 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, viale Mazzini 101, orario: festivi 9-14, domenica 9-12, lunedì chiuso. Museo del Palazzo, piazza San'Agostino n. 1/a, orario: 9-12, 17-30 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

**Un giorno in più a Castel S. Angelo Stasera suona Billy Evans**

La grande rassegna rock doveva concludersi ieri sera, con lo straordinario bluesman Muddy Waters; e invece no, in via eccezionale gli organizzatori (la Cast e l'Arci) sono riusciti a prolungarla di un giorno, e a portare stasera a Castel Sant'Angelo il jazzista Billy Evans.

Sul palco con Billy Evans al piano, ci saranno John La Barbera alla batteria, e Mark Johnson al basso. Il concerto inizia alle 21,30. Biglietto trentacinque lire.

**Un giorno in più a Castel S. Angelo Stasera suona Billy Evans**

La grande rassegna rock doveva concludersi ieri sera, con lo straordinario bluesman Muddy Waters; e invece no, in via eccezionale gli organizzatori (la Cast e l'Arci) sono riusciti a prolungarla di un giorno, e a portare stasera a Castel Sant'Angelo il jazzista Billy Evans.

Sul palco con Billy Evans al piano, ci saranno John La Barbera alla batteria, e Mark Johnson al basso. Il concerto inizia alle 21,30. Biglietto trentacinque lire.